

La vittoria dei rossoneri riapre il capitolo sulla salvezza che il vantaggio rossoblù sembrava aver chiuso Impegnata del Milan che punisce il Genoa

La squadra di Simoni domina il primo tempo e si illude - Mancato il raddoppio è prima raggiunta (pallone di Maldera entrato da 20') e poi battuta dal dischetto da Baresi - Il rigore procurato da Briaschi che aveva segnato la rete del vantaggio

GENOA	MILAN
1	2

GENOA: Martina 65; Romanello 6 (78' Manfredini s.v.); Testoni 65; Corti 65; Onori 6; Facciola s.v. (16' Gorin G); Vandereyken 74; Boito 55; Russo 5; Iachini 6; Briaschi 5.
MILAN: Pionti 65; Icardi 65; Tassotti 65; Venturi 6 (40' Incecchi); Collovati 55; Baresi 7; Novellino 7; Battistini 65; Antonelli 6; Evan 55 (74' Maldera 65); Romano 6.
Arbitro: Menicucci 5.
Riti: 31' Briaschi 75' Maldera 80' Baresi rigore.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA - Con un colpo di coda, il Milan ha rifilato a Marassi la condanna alla serie B che pareva ormai sancita dai gol di Briaschi al 31' di gioco. E proprio su questo il Genoa si è come addormentato, convinto di poter controllare la partita e condurre in porto la vittoria. I rossoblù hanno pagato amaramente il loro secondo tempo, un misto di presunzione, nervosismo e paura, e il Milan con un'imprevedibile "uno-die", fra i 75' e l'80' ha prima pareggiato con un fantastico pallonetto di Maldera (che da una ventina di secondi aveva sostituito Evan) quindi ha vinto con un rabbioso rigore di Franco Baresi. Un penalty regalato da un tanto istintivo quanto inutile fallo di mano di Briaschi, tornato ad aiutare la traballante difesa e vittima anche del progressivo sfidamento della squadra di Simoni. Così è maturato il colpo grosso del Milan, che ha il sapore di un disperato rifiuto di un destino che in molti — non compresi — credevano segnato. Il clamoroso successo rossoneri in uno dei tanti derby-salvezza riapre la lotta in coda alla classifica. Il presidente Farina, per la prima volta in panchina, ora può dire di essere almeno un valido portafortuna, mentre gli avversari - Maldera e Franco Baresi (più Novellino, che ha lottato con coraggio per tutti i novanta minuti, cercando di difendere e di portare avanti ogni pallone ricevuto) possono sentirsi i salvatori della patria milanista, o almeno gli artefici di queste rinnovate speranze.

La partita è stata bella, vibrante, combattuta, per i primi 45 minuti che l'arbitraggio sommaro di Menicucci non è riuscito a rovinare grazie anche al senso di responsabilità degli atleti, fra i quali solo Collovati ha mostrato subito nervosismo e inutili rudeszze su un avversario — il lungo e molle Russo — che non meritava certi tanti maltrattamenti. Collovati si è divertito a schiaffeggiare un bambino impaurito e intanto ha continuato a incitare i colleghi a vincere. Sarà grinta, ma tutto ciò da discutere. Menicucci ha ammonito prima Evan. Poi Gorin per un facile rinvio e Baresi per un aggancio a Russo, quindi Martina perché ha ritardato una rimessa da fondo campo, ma a Collovati ha lasciato fare di tutto. Forse per rispetto al rango di "azzurro".

Malgrado l'avanzatezza di Russo, lo scarso peso di Boito, la giornata non brillante di Iachini ad onta di qualche spettacolare savoyana, il Genoa per mezza partita è riuscito a farsi valere in attacco.



Genova. Martina si distende in tuffo, ma non riesce a fermare il pallone della vittoria milanista calciato dal dischetto da Baresi

Fossati ora spera nei guai degli altri

Il presidente genoano amareggiato, non rassegnato: «Pareggio a Cagliari, vittoria sul Bologna»

GENOVA — «Si pensava proprio di portare in portabancarella una vittoria. Invece...» Rinaldo Fossati, presidente del Genoa, è desolato, ma non getta le armi, ci mancherebbe. Per fortuna, per questo pareggio con Cagliari e vittoria sul Bologna hanno perso. Lottaremo sino alla fine. Penso che il Genoa riuscirà a tirarsi fuori dalla mischia non perdendo a Cagliari e battendo poi, in casa, Bologna e Catanzaro. Presidente, dopo i sei milioni a testa promessi da Farina al milanista, lei farà altrettanto con i suoi giocatori domenica a Cagliari? I premi? Quelli non c'entrano niente — è la risposta — il fatto è che il Milan ha fatto due "malta". Maldera voleva passare a un compagno che aveva seguito l'azione. Invece è venuto fuori quel pallonetto che ha beffato Martina. Poi Briaschi ha fatto quel fallo da rigore e pensato che prima del pareggio proprio pochi secondi prima, Pionti ha segnato a Boito d'istinto il gol della sicurezza così siamo in questa situazione, mentre battendo il Milan il discorso sarebbe stato chiuso. Ma c'è da giocare ancora tutto.

È l'arbitro? L'avevo visto tutti — risponde Fossati — il rigore comunque c'era. Ma pensiamo ai Cagliari e al Bologna.

«L'avevamo la partita in mano» — commenta Gigi Simoni — poi abbiamo commesso un paio di errori che, con le tradizioni per il Genoa, abbiamo subito scontato. Se noi sbagliamo, immediatamente siamo castigati. Abbiamo subito una sconfitta che non ha senso, ma il calcio è anche cattivo. Siamo andati vicini al raddoppio in un paio di occasioni, poi abbiamo avuto quel quarto d'ora di follia che ci è costato la gara. Se vincevamo, avevamo risolto i nostri problemi.

Il presidente ha vissuto la partita dalla panchina per essere più vicino ai calciatori Farina euforico: «Possiamo ancora sperare»

GENOVA — «Presidente, essere andato in panchina è stata la mossa vincente del Milan?». «Spari — risponde Giuly Farina — le mosse vincenti fossero così semplici. Il fatto è che avevo voglia di andare in panchina, ci sono andato per vivere la partita più da vicino». «Allora la mossa vincente è stata il superpremio?». «Non credo ai superpremi, anche se i soldi contano e i nostri giocatori ne guadagnano tanti. Il fatto è che la squadra ha giocato con grande determinazione. Tutto qui». «Il superpremio? I ragazzi — dice ancora Farina scherzando — mi hanno detto che rinunciano al superpremio. Vogliono fare della beneficenza. A favore delle rispettive famiglie». Il presidente milanista ride schietta sotto i baffi. Cerca di mantenersi calmo, ma al vede che è ancora sotto l'emozione di quando, pochi minuti prima, ha abbracciato i giocatori sul campo. Pallone spogliato rosso. Briaschi nel primo tempo, ho cominciato a sparare nella nostra vittoria, per noi era determinante, questa partita, noi ci giocavamo tutto. Per il Genoa era un bel problema come per me. Una breve pausa, poi Farina riprende: «Il Genoa si può salvare, gli auguro di vincere tutte le partite che

restano. Questo successo ci permette di sperare, dimostra che il calcio è viva, anche se poi le cose dovessero andare male. È una soddisfazione che dovessimo averla. Il fatto è che non abbiamo mai mollato, nel calcio ci vuole anche un pizzico di fortuna. Siamo riusciti a rimontare e a vincere, questo è importante. Quest'anno una cosa del genere non era mai accaduta, è successa invece in una partita importantissima. Spero che questo risultato ci sproni ancora di più». «Di quanto è aumentata la percentuale di salvezza?». «Le previsioni — risponde il vicepresidente — sono valide solo per far fare ai giornali tabelle che servono bene tipograficamente, è la risposta». «Il Genoa — dice poi Rivera — ha avuto più paura di noi, anche quando siamo stati in svantaggio abbiamo mantenuto più calma di loro. In questi casi è il sistema nervoso che decide». «Maldera spiega il suo gol: «Ho visto Martina un po' fuori porta e così ho fatto il pallonetto di sinistra. Io ho sempre segnato gol importanti, quello lì, però non so se leggeramente aumentate, diciamo il 25 per cento, fino a sabato erano meno. Ma guai a montarsi la testa perché abbiamo vinto qui».

«Come mai Baresi rigore?». «L'abbiamo provati tutti, dal dischetto, così abbiamo convinto lui, che ha

I bianconeri romagnoli conquistano due punti sicurezza, nei guai i sardi Il Cagliari condannato dal Cesena?

Sempre più drammatica la posizione dei rossoblù, che sperano ora solo nelle disgrazie altrui - La squadra di Lucchi spreca nel primo tempo, ma passa nella ripresa - «Miracoli» di Recchi

CESENA	CAGLIARI
2	1

CESENA: Recchi 7; Odi 7, Met 7, Piracini 6, Ceccarelli 7; Filippi 6; Genzani 6; Scahner 6; Lucchi 6; Garlini 6.
CAGLIARI: Corti 6; Lama 6; Azzali 5; Bestelli 7; Logozzo 6, Lol 5; Osellame 6, Saggiati 5, Sabaghi 5, Marchetti 6, Piras 6.
Arbitro: Casarin 65.
Riti: 35' Piracini, 55' Verza, 82' Bestelli.

Ma Carosi non si rassegna

CESENA — Amarghi, per quanto riesce a controllare con la squadra classe possibile il suo disappunto, è scuro in volto: «La sconfitta mi scotta non poco, è immeritata. L'allenatore, dal canto suo, per quanto amareggiato, trova la forza di rialzarsi e di aspettare il risultato di Cesena». Perché solo sul due a zero avete tentato il tutto per tutto? «Perché a quel punto — replica — avevamo poco da perdere. Questo fatto però mi fa capire che i ragazzi sono decisi a combattere e convinti di se stessi perché credo ancora nella salvezza». c.d.t.

Preziosa vittoria dei friulani sul Como che continua a giocare con orgoglio L'Udinese respira a 8 minuti dalla fine

Palo iniziale dei lombardi, poi attacchi continui. ma disordinati dei bianconeri - Grande giornata di Casuso - Seghedoni ammirato: «Non l'ho mai visto giocare così bene»

UDINESE	COMO
1	0

UDINESE: Borin 6; Galparolo 65, Tesser 7 (88' Pancheri s.v.); Gerolin 65, Cascano 6, Orlando 6; Casuso 7,5, Bacchin 6, Miano 5 (50' Cinnello s.v.); Orzi 6, De Giorgis 65.
COMO: Giuliani 65; Canazza 6, Tempestilli 7; Degradì 6, Fontolan 65, Morganti 6; Mancini 6, Lombardi 6, Nicotelli 5, Giobbe 55, Mossini 65 (68' Radice 6).
Arbitro: Pieri 7.
Riti: 82' Orzi.

UDINESE — Dopo un lungo batti e ribatti nell'area del Como, l'Udinese è riuscita ad afferrare per i capelli la vittoria. A otto minuti dalla fine il premio di un lungo e disperato attacco. I bianconeri volevano il successo pieno per uscire dalla zona retrocessione e ce l'hanno fatta. Ci sono riusciti quando pareva ormai che l'area di rigore del Como fosse stretta.

Ancora una volta nel successo dell'Udinese s'è intravisto lo zampino della classe di Casuso. A fine gara l'amatore del Como Seghedoni ha detto che su Casuso

nono minuto, su un calcio di punizione. De Grandi dal vertice destro dell'area di rigore friulana è riuscito a stampare il pallone sulla base del palo opposto della porta di Borin. Sul rimbalzo si è scartaventato Mossini, ma al momento di toccare il pallone è finito a terra. Più tardi Mossini dirà di essere stato spintonato alle spalle dal terzino udinese Galparolo. Questa azione iniziale del Como ha convinto l'Udinese a battersi con molta determinazione. Nonostante il successo con grande agnoscimento, gli udinesi non trovavano però il guizzo finale per il tiro in porta, accusando l'assenza di una partita. Il solo Casuso è riuscito a farsi pericoloso con i suoi spietamenti su tutto il fronte dell'attacco e i suoi assoli in profondità.

Non secondo tempo l'Udinese ha approfittato sempre di più della propria impotenza nel tiro a rete, sebbene avesse tentato di aumentare la forza d'urto sostituendo Miano con Cinnello. Casuso ha continuato nei suoi servizi nel centro dell'area, ma né De Giorgis né Bacchin li hanno saputi utilizzare.

Il portiere Giuliani, nonostante la durezza che davanti a lui facevano gli udinesi, non è mai stato impegnato seriamente.

Luciano Provini



PRENDI LA RACCHETTA E VIENI DAL CONCESSIONARIO ALFA ROMEO

Master Alfa Romeo Lacoste circuito nazionale per tennisti n.c. e veterani

Partecipa anche tu alla più grande manifestazione aperta a tutti i tennisti non classificati e veterani, organizzata dall'Alfa Romeo con il patrocinio della F.I.T.

- 110 tornei regionali (dal 20 marzo al 12 settembre),
- 8 qualificazioni interregionali (dal 18 settembre al 3 Ottobre), e finale nazionale a Taormina dal 19 al 24 ottobre.
- Ci sono premi per i primi 8 classificati di ogni singolo torneo!

Vieni subito dal Concessionario Alfa Romeo: troverai tutte le modalità di iscrizione.



Alfasud Sprint Veloce
Speciale Edizione "Trofeo" per i due vincitori.

LIVEN INTERNATIONAL
OCCHIALI ALFA ROMEO

SONY

Valaguzza



Tecnologia vincente. Da sempre.